

Giornata buiatica  
13 Aprile 2016  
Tecnopolo Reggio Emilia

---

---

**I costi di produzione  
dell'allevamento bovino da latte  
il software Milk Money**

---

---

**Alberto Menghi**  
**(a.menghi@crpa.it)**  
**Centro Ricerche Produzioni Animali**  
**www.crpa.it**

# argomenti

- Il calcolo dei costi di produzione
- Il software on-line per il calcolo del costo di produzione del latte Milk-Money
- I costi di produzione per Parmigiano-Reggiano

# Come calcoliamo i costi di Produzione? Considerando che:

- Poche aziende stilano un bilancio
- Esistono grosse difficoltà a valutare i costi dei fattori di produzione in particolare dei capitali propri (terra, capitale e lavoro propri)



Il software on-line Milk Money del CRPA permette di calcolare il costo di produzione del latte, il profitto e il margine lordo di ogni singola azienda utilizzando le informazioni effettivamente disponibili ai tecnici e allevatori

# Ci sono 2 categorie di costi

- I costi diretti per beni e servizi (sono i costi espliciti fatturati: mangimi, carburante, veterinario ecc.)

---

- I costi dei fattori di produzione (TERRA – CAPITALI – LAVORO) **espliciti**: salariati, terra in affitto, denaro dalle banche
- I costi dei fattori di produzione (TERRA – CAPITALI – LAVORO) **calcolati**: lavoro familiare, terra in proprietà, denaro proprio

# I costi di produzione nel Comprensorio del Parmigiano- Reggiano



# Guadagni molto ridotti per gli allevamenti

Dell'Aquila

Nonostante il calo dei costi di produzione, anche nel 2014 la maggior parte delle stalle ha lavorato in perdita. **I risultati dell'annuale indagine curata dal Crpa**

L'annuale monitoraggio sulla redditività di un campione di aziende da latte operanti nel comprensorio del Parmigiano-Reggiano ci dice che sono passati ormai quattro anni dai picchi registrati all'inizio del 2011, quando il prezzo all'origine del formaggio Dop ha superato per diversi mesi gli 11 €/kg. Da quel momento in poi le quotazioni hanno continuato a scendere, attestandosi dalla fine di novembre 2014 a livelli di poco superiori ai 7 euro per il prodotto stagionato 12 mesi. Tali quotazioni sono rimaste pressoché invariate per tutto il 2015 (vedi grafico a pag. 32). Stesso andamento per l'altro importante formaggio Dop italiano, il Grana Padano.

## *Un campione di 20 aziende di pianura*

I risultati presentati in questo articolo riguardano un progetto più ampio finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e coordinato dal Crpa denominato "Zootecnica da latte di precisione". I dati sono stati raccolti in 20 allevamenti (vedi tab. 1) che producono latte per Parmigiano Reggiano ed elaborati con il software online realizzato dal Crpa "MilkMoney". L'andamento delle quotazioni dei due formaggi si è riflesso sul prezzo del latte alla stalla: quello medio rilevato per il campione di 20 aziende operanti in zona di pianura è stato di 53,86

**ALBERTO MENGHI**  
Fondazione CRPA  
Studi e Ricerche,  
Reggio Emilia



**Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna**  
2007/2013


**TAB. 1 - PROFILO DEL CAMPIONE DI AZIENDE (2014)**

Caratteristiche	Zona di pianura
Aziende (n.)	20
Razza bovina	Frisona
Vacche (n.)	108
Produzione per capo (kg/anno)	8.139
Produzione totale di latte (kg/anno)	875.962

Fonte: elaborazioni CRPA effettuate con il software on-line Milk Money

€/100 kg di latte (Iva e premio qualità inclusi), in linea con le quotazioni – in forte flessione – rilevate l'anno precedente. Questo dato presenta comunque una forte variabilità all'interno del campione in funzione dei diversi caseifici a cui gli allevatori conferiscono o vendono il proprio latte. E ciò può determinare prezzi molto diversi da allevamento ad allevamento.

### *Per il 2016 prospettive più ottimistiche*

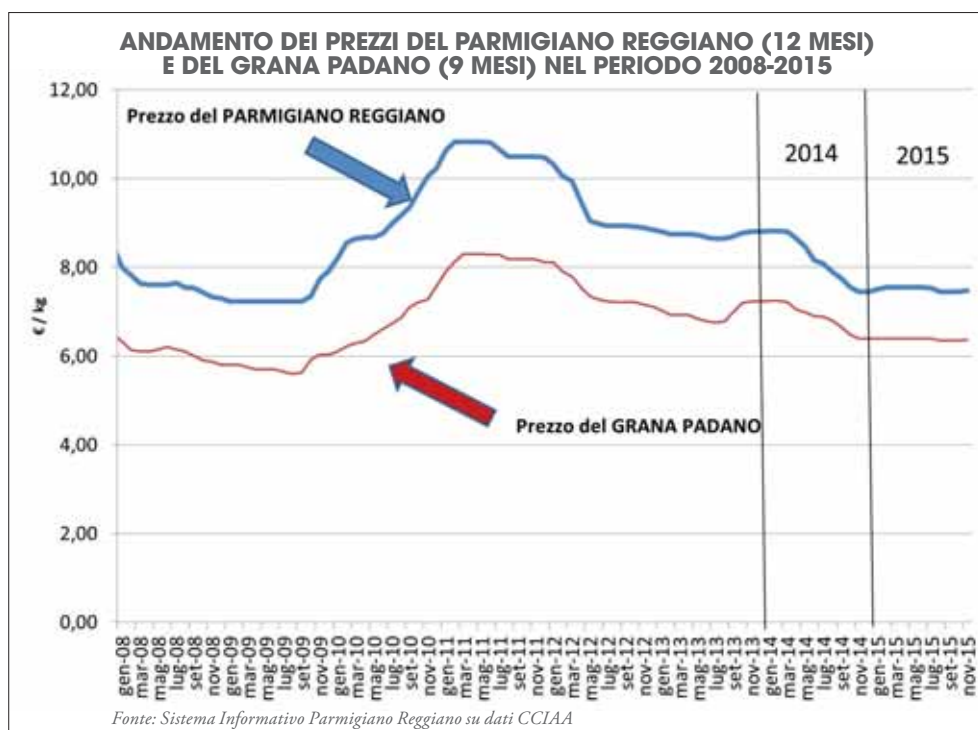
Esaminando la situazione in un contesto più ampio, l'andamento ciclico dei mercati mon-

diali e il periodo prolungato di quotazioni basse possono comunque autorizzare prospettive più ottimistiche a breve termine, con una ripresa dei prezzi dei formaggi anche in Italia.

La crisi dei due più rappresentativi formaggi italiani Dop, e più in generale del settore lattiero-caseario, da sola non basta però a spiegare il forte malcontento tra gli allevatori, ma deve essere messa in relazione con l'andamento dei costi di produzione, che nel 2014 hanno registrato un lieve calo rispetto al 2013. Più precisamente, nel 2014 un allevamento di pianura con una media di 108 bovine da latte e una produzione di 8.140 kg per vacca ha sostenuto un costo medio pari a 57,73 €/100 kg di latte prodotto. Nel 2013 il valore corrispondente è stato di 58,21 euro, quindi un costo più alto.

Tuttavia non è possibile fare un raffronto diretto con i dati 2013 in quanto il campione di aziende è in parte cambiato. Ogni anno, infatti, a causa della chiusura di alcuni allevamenti del campione, in aggiunta all'indisponibilità di alcuni allevatori a fornire costantemente i dati per motivi contingenti, il campione viene in parte rinnovato. Nel 2014 le nuove aziende inserite hanno determinato un aumento della dimensione media della mandria (da 86 vacche a 108) e anche una maggiore produttività di 8.140 kg/vacca rispetto ai 7.500 kg rilevati nel 2013; un risultato che potrebbe dipendere anche dal buon andamento stagionale.

Fatte le dovute precisazioni metodologiche, è tuttavia evidente che anche nel 2014 il prezzo del latte da solo non è riuscito a coprire il costo di produzione totale. Il margine per le aziende analizzate diventa positivo solo se vengono



aggiunti ai ricavi per la vendita del latte anche quelli derivanti dalla vendita della carne (per vacche e vitelli di scarto), pari a 3,83 €/100 kg, i contributi Pac di 3,40 €/100 kg e altri ricavi quantificati in 0,83 €/100 kg. Sommando queste voci il ricavo totale raggiunge i 61,92 €/100 kg e, in media, sottraendo i costi totali, si ottiene un margine positivo di appena 4,19 €/100 kg di latte prodotto (vedi tab. 2 a fianco).

Si tratta di valori medi, ci saranno quindi nel campione aziende con margini decisamente positivi e altre in maggiore difficoltà. Osservando la redditività non solo in termini di profitto, ma di margine lordo (reddito familiare) questo valore si è attestato a 18,62 €/100 kg di latte. Quindi nel 2014 i livelli di redditività sono stati del tutto simili a quelli registrati nel 2013 quando il margine per gli allevatori aveva già subito un taglio del 40% circa rispetto all'anno precedente (2012).

### *Le economie di scala da sole non bastano*

L'ulteriore riduzione dei costi di produzione nel campione analizzato nel 2014 è in buona parte da attribuire alle economie di scala; ciò in quanto non si osserva una riduzione dei costi diretti per 100 kg di latte, mentre si rileva un significativo abbattimento dei costi dei fattori di produzione, che passano da 29,03 a 26,27 €/100 kg di latte. E questa categoria di costi è maggiormente dipendente dalle dimensioni aziendali e dalla produttività delle bovine.

In dettaglio i costi diretti ammontano a 31,46 €/100 kg di latte e quelli per i fattori di produzione a 26,27 €/100 kg di latte, per un totale appunto di 57,73 €/100 kg di latte.

In base a questa analisi la marginalità è ancora troppo bassa per garantire livelli di reddito sufficienti ai produttori di latte del comprensorio. Allora è facile ipotizzare che intorno a questi

**TAB. 2 - COSTO DI PRODUZIONE DEL LATTE PER PARMIGIANO REGGIANO NEL 2014 (MEDIA CAMPIONE)**

Indicatori	Zona di pianura	
	€/100 kg	%
<b>Ricavi</b>		
Ricavi latte	53,86	87,0
Ricavi carne	3,83	6,2
Contributi	3,40	5,5
Altri ricavi	0,83	1,3
<b>Totale ricavi</b>	<b>61,92</b>	<b>100,0</b>
<b>Costi</b>		
Mangimi acquistati	16,86	29,2
Foraggi acquistati	1,93	3,3
Costi variabili per foraggi aziendali	1,42	2,5
Acquisto animali	0,00	0,0
Veterinario, medicinali e inseminazione	2,10	3,6
Carburanti, elettricità	4,05	7,0
Acqua	0,18	0,3
Assicurazioni	0,49	0,8
Contoterzisti	0,69	1,2
Manutenzione fabbricati	0,14	0,2
Manutenzione macchine	0,88	1,5
Imposte e tasse	0,69	1,2
Costo spandimento liquame	0,00	0,0
Altri costi per latte	0,42	0,7
Spese generali aziendali	1,61	2,8
<b>Totale costi diretti (esclusi salari)</b>	<b>31,46</b>	<b>54,5</b>
Ammortamento macchine	2,41	4,2
Ammortamento fabbricati	4,70	8,1
Costo del capitale fondiario in proprietà	1,11	1,9
Costo del capitale fondiario non in proprietà	2,25	3,9
Costo del lavoro familiare	12,06	20,9
Costo del lavoro dipendente	2,20	3,8
Costo del capitale agrario	1,25	2,2
Costo del capitale di anticipazione	0,29	0,5
<b>Totale costi dei fattori di produzione</b>	<b>26,27</b>	<b>45,5</b>
<b>Costo totale lordo</b>	<b>57,73</b>	<b>100,0</b>
<b>Profitto (ricavi totali - costi totali)</b>	<b>4,19</b>	
Reddito familiare (ricavi totali - costi diretti, inclusa terra in affitto, lavoro salariato e ammortamenti) (€/100 kg)	18,62	
Reddito familiare aziendale (ricavi totali - costi diretti) (€/anno)	163.000	
<b>Punto di pareggio (€/100 kg)</b>	<b>36,20</b>	

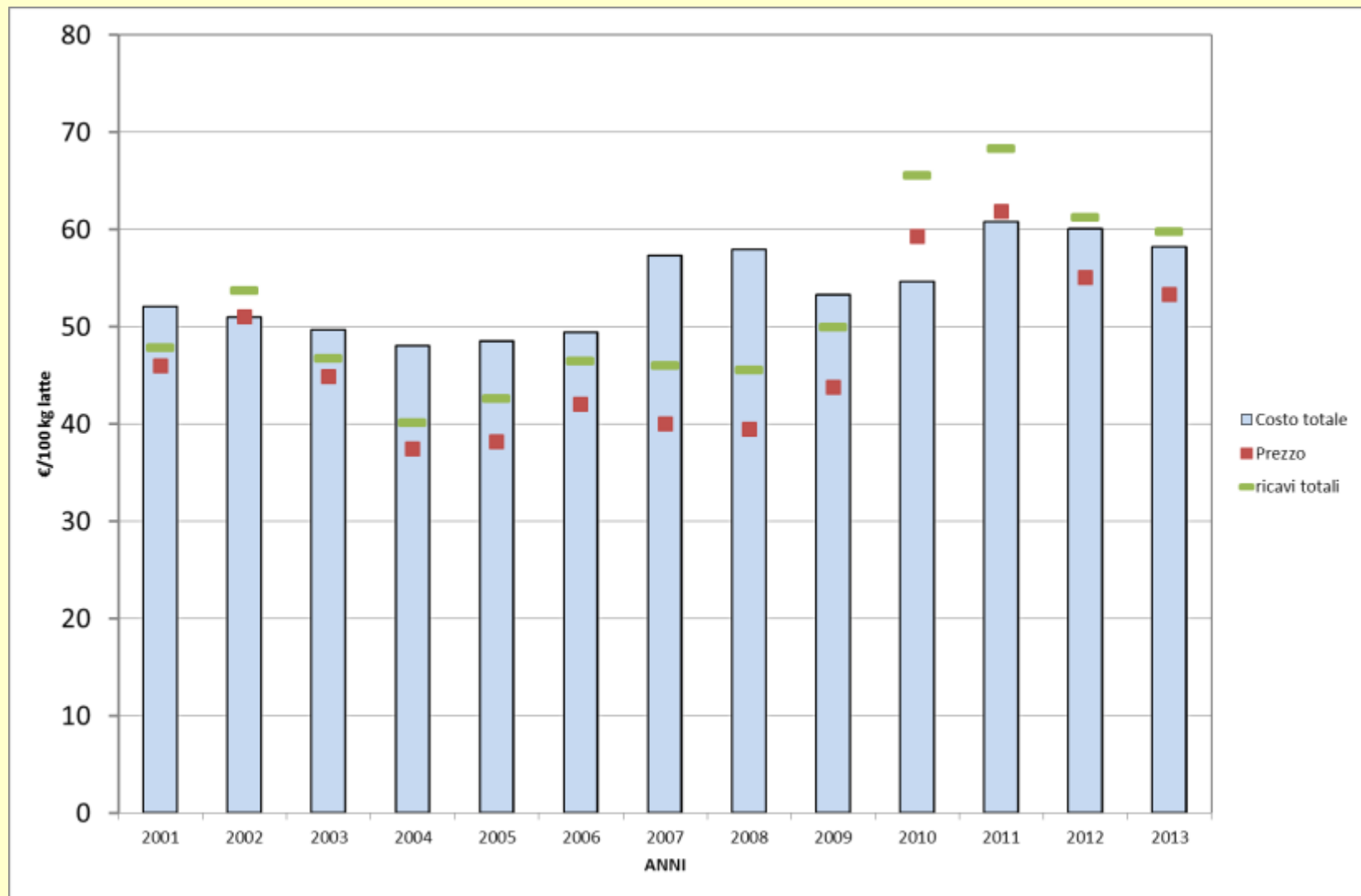
Fonte: elaborazioni CRPA effettuate con il software on-line Milk Money

valori, e al di fuori del campione analizzato, vi siano aziende che possano trovarsi con bilanci fortemente negativi e quindi possano essere spinti a chiudere l'attività zootecnica.

Un altro elemento di preoccupazione è l'aumento del punto di pareggio (*break even*, ndr) di circa il 7% a quota 36,20 €/100 kg: questo parametro indica una maggiore vulnerabilità delle aziende, che possono più facilmente entrare in crisi di liquidità. Si tratta di un fenomeno che incide in maniera crescente via via che le aziende diventano più grandi e sempre più dipendenti dal mercato degli input esterni all'azienda stessa (mangimi, foraggi, energia). ■



# Serie storica costi e ricavi latte per Parmigiano-Reggiano 2001-2013

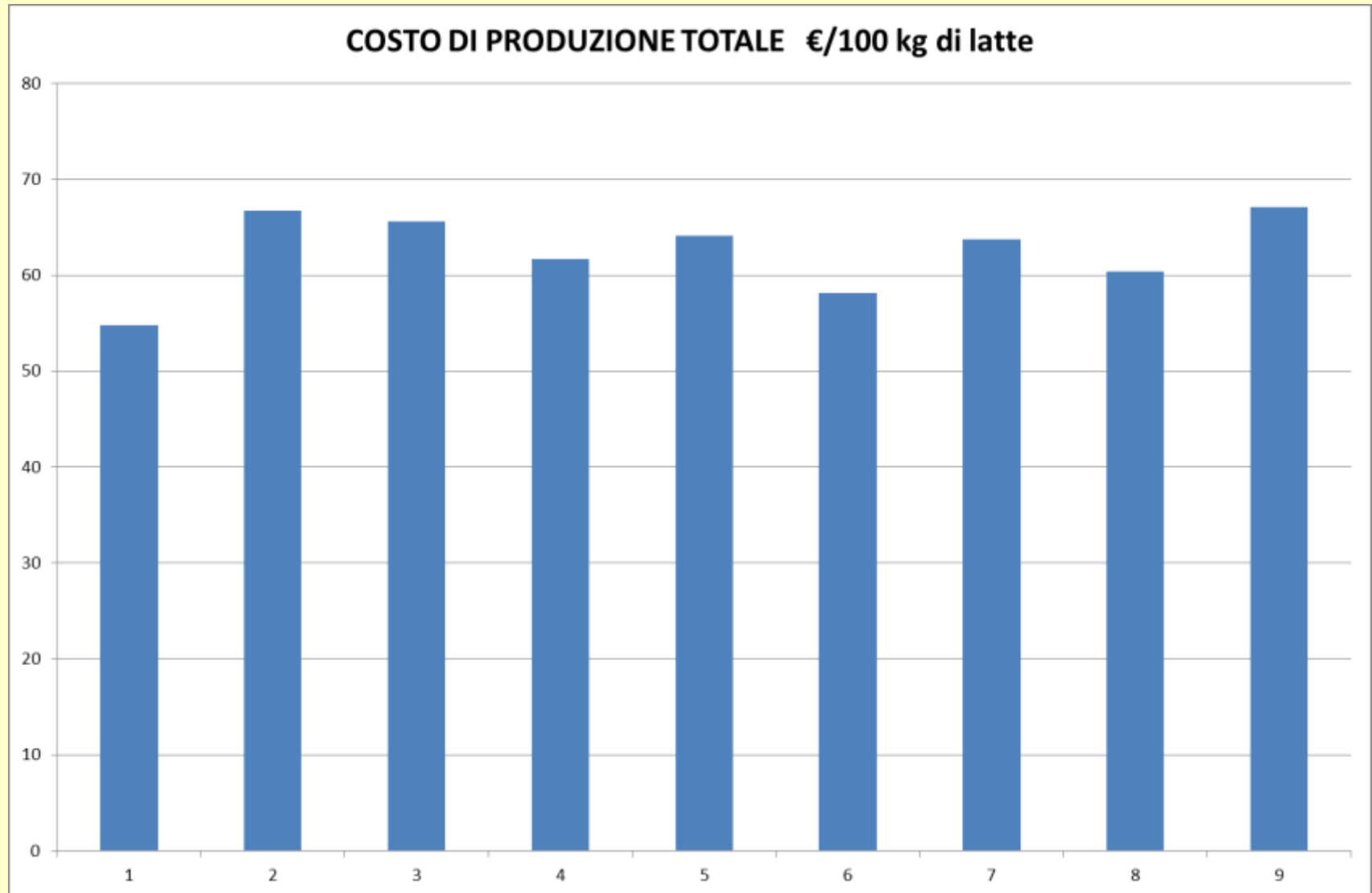


# Questi lavori sono utili solo se c'è la possibilità di confronto

- Vediamo quanto si discosta questa analisi da quelle fatte in gruppi di aziende simili
- Confronto per alcune voci di costo su un campione di 9 aziende

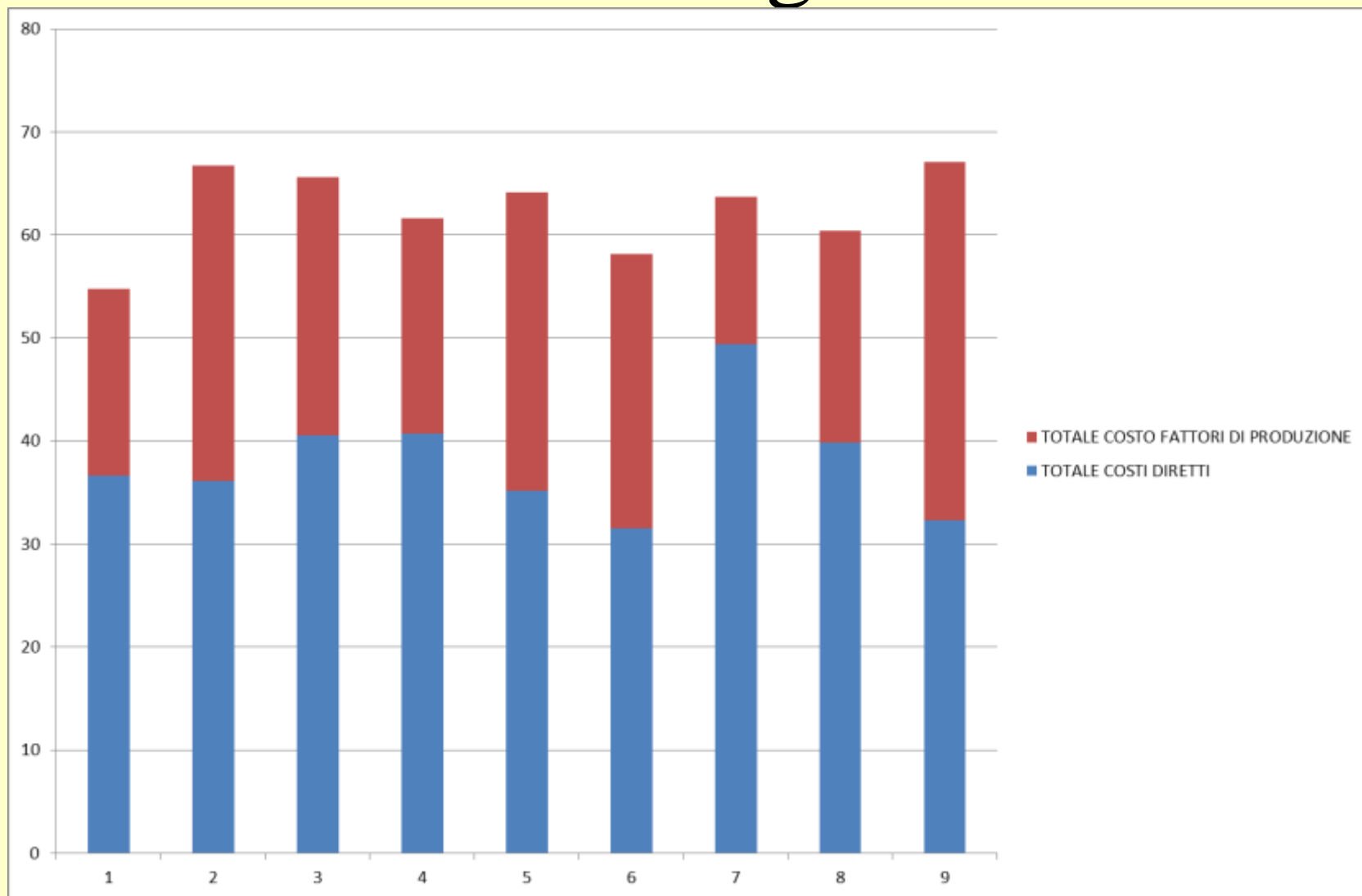
# Confronto per alcune voci di costo su un campione di 9 aziende

# La variabilità tra aziende (costo totale)

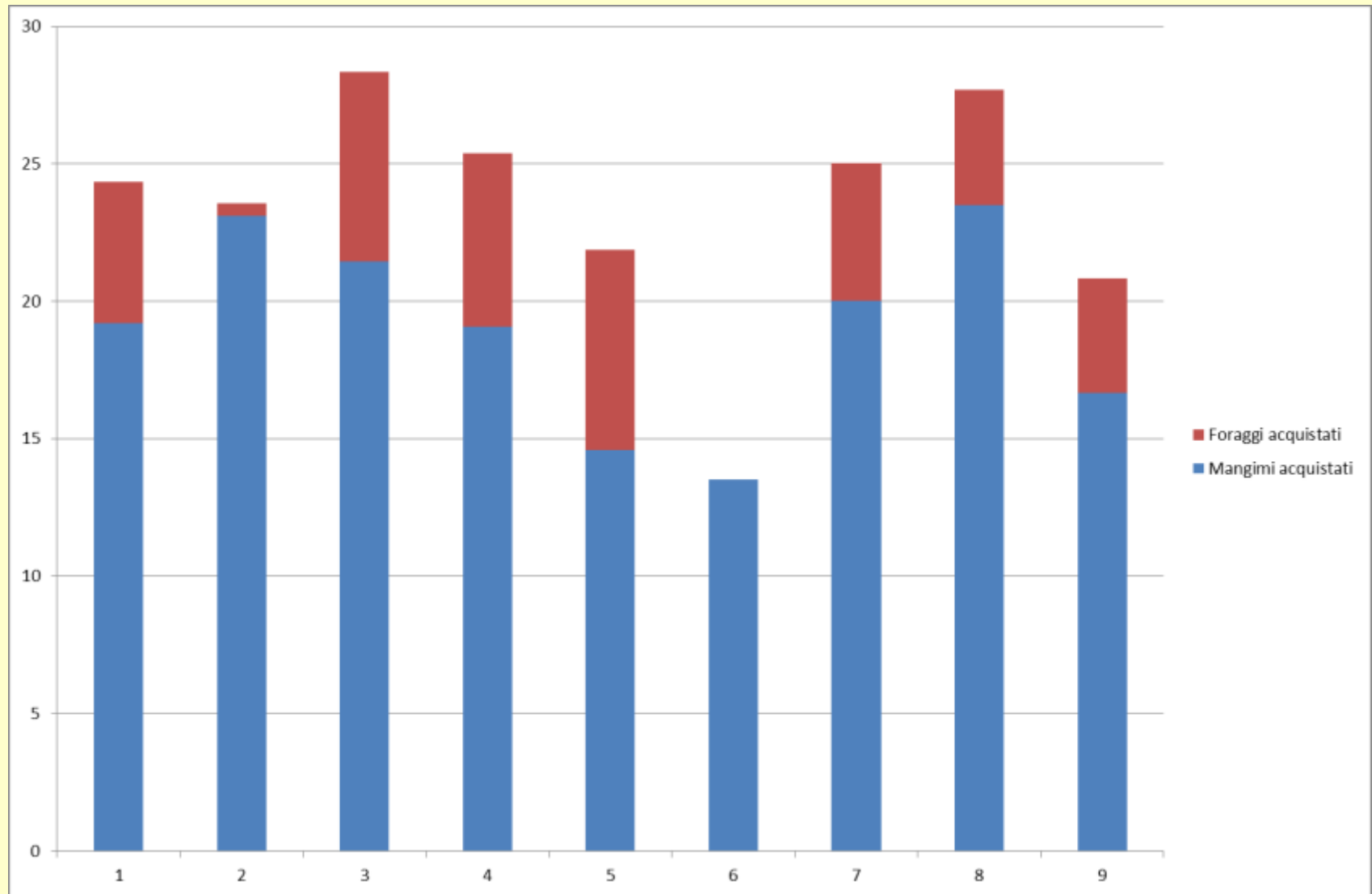


# I costi diretti e i fattori di produzione

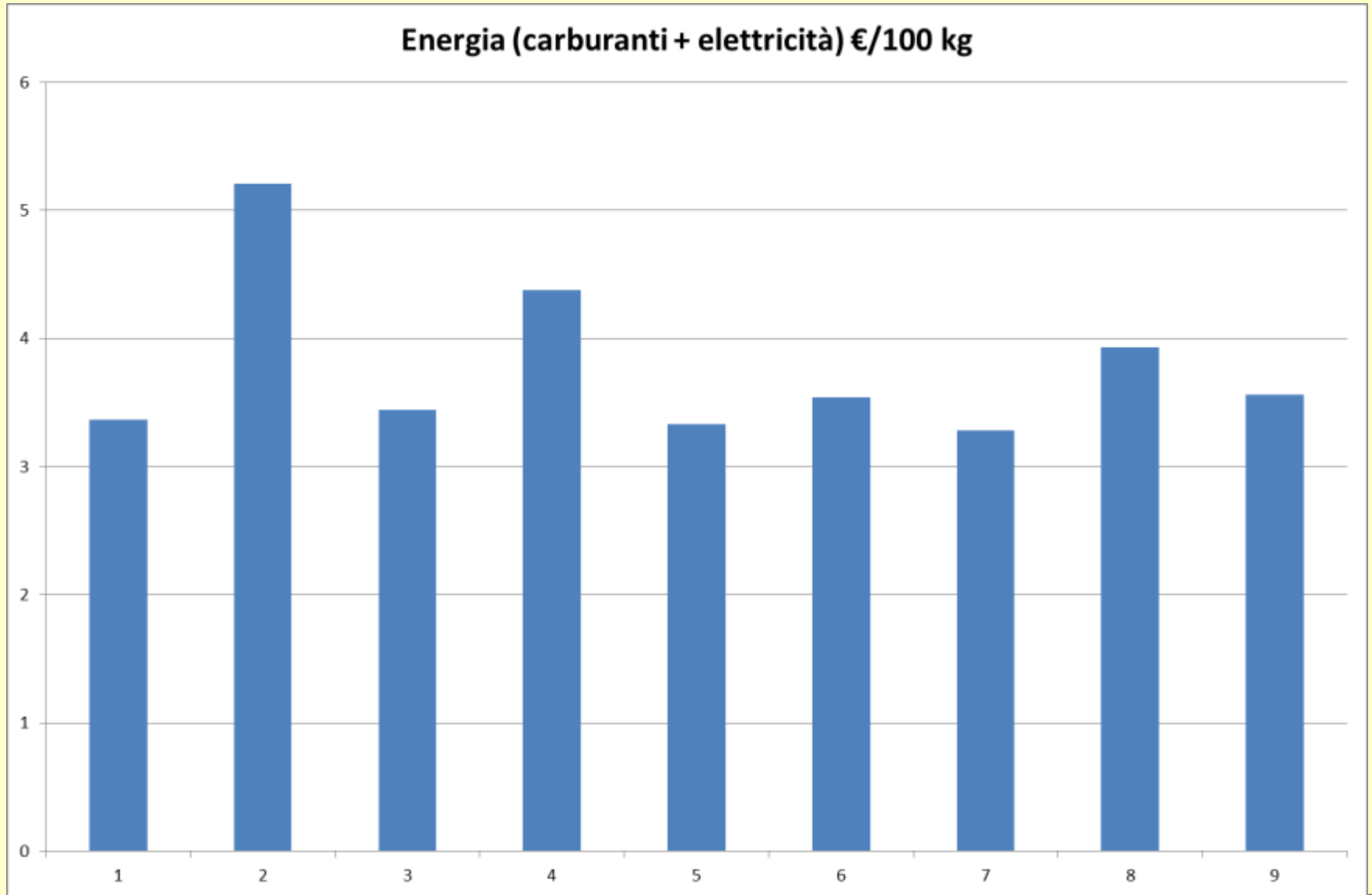
## €/100 kg



# Costi di mangimi e foraggi €/100 kg

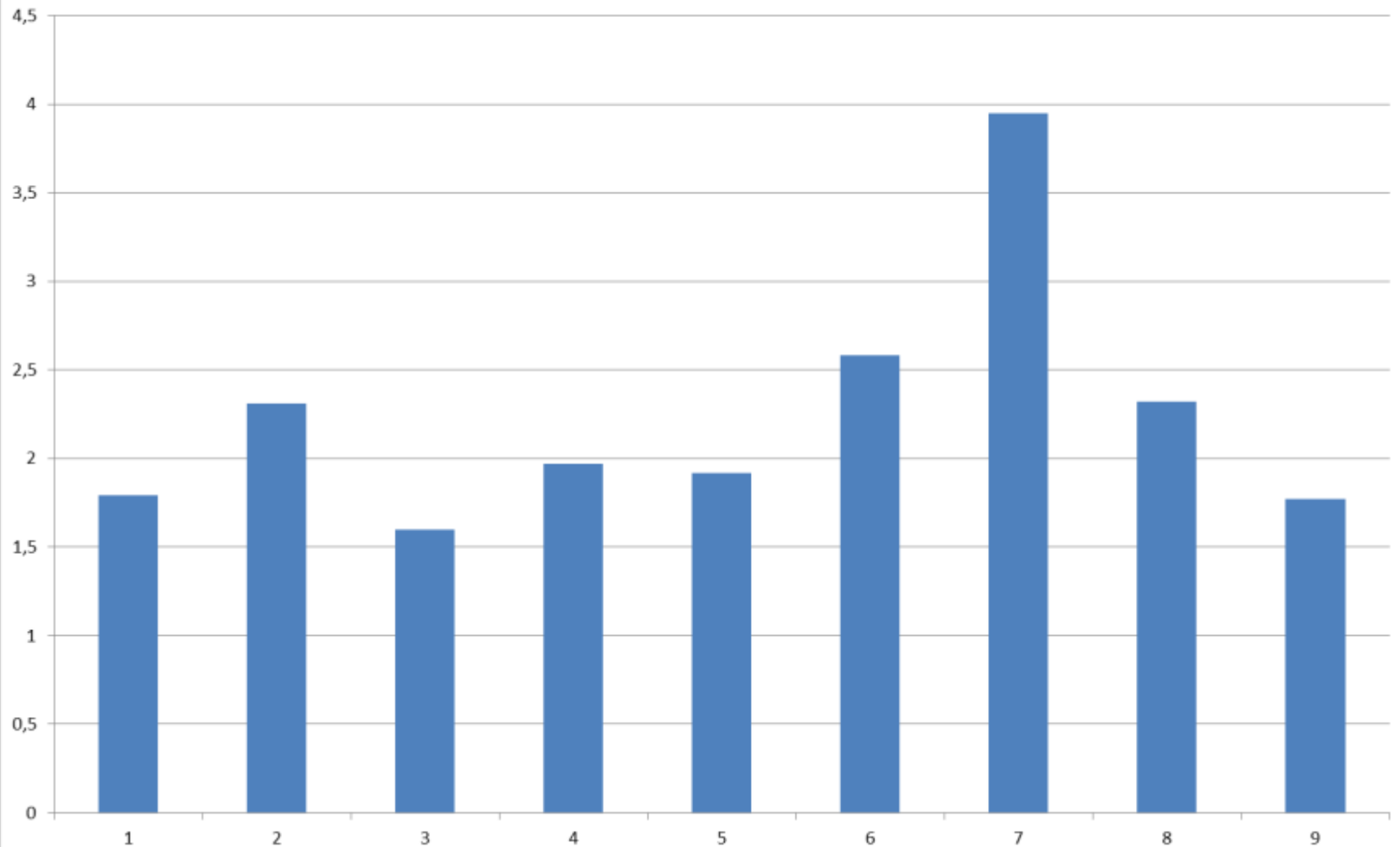


# Spese energia



# Spese veterinarie €/100 kg

Veterinario + Medicinali + inseminazioni





# Conclusioni

- Strumenti come milk money (ce ne sono altri) possono essere molto utili a fotografare la situazione aziendale e individuare i punti dove ci sono dei margini di miglioramento
- La disponibilità di banche dati locali permettono di fare delle analisi più precise per dare delle indicazioni sulle scelte da compiere.
- La collaborazione con veterinari e nutrizionisti sono essenziali per migliorare l'efficienza aziendale

- Contatti: Alberto Menghi
  - 0522-436999
  - 345 9573198
  - [a.menghi@crpa.it](mailto:a.menghi@crpa.it)